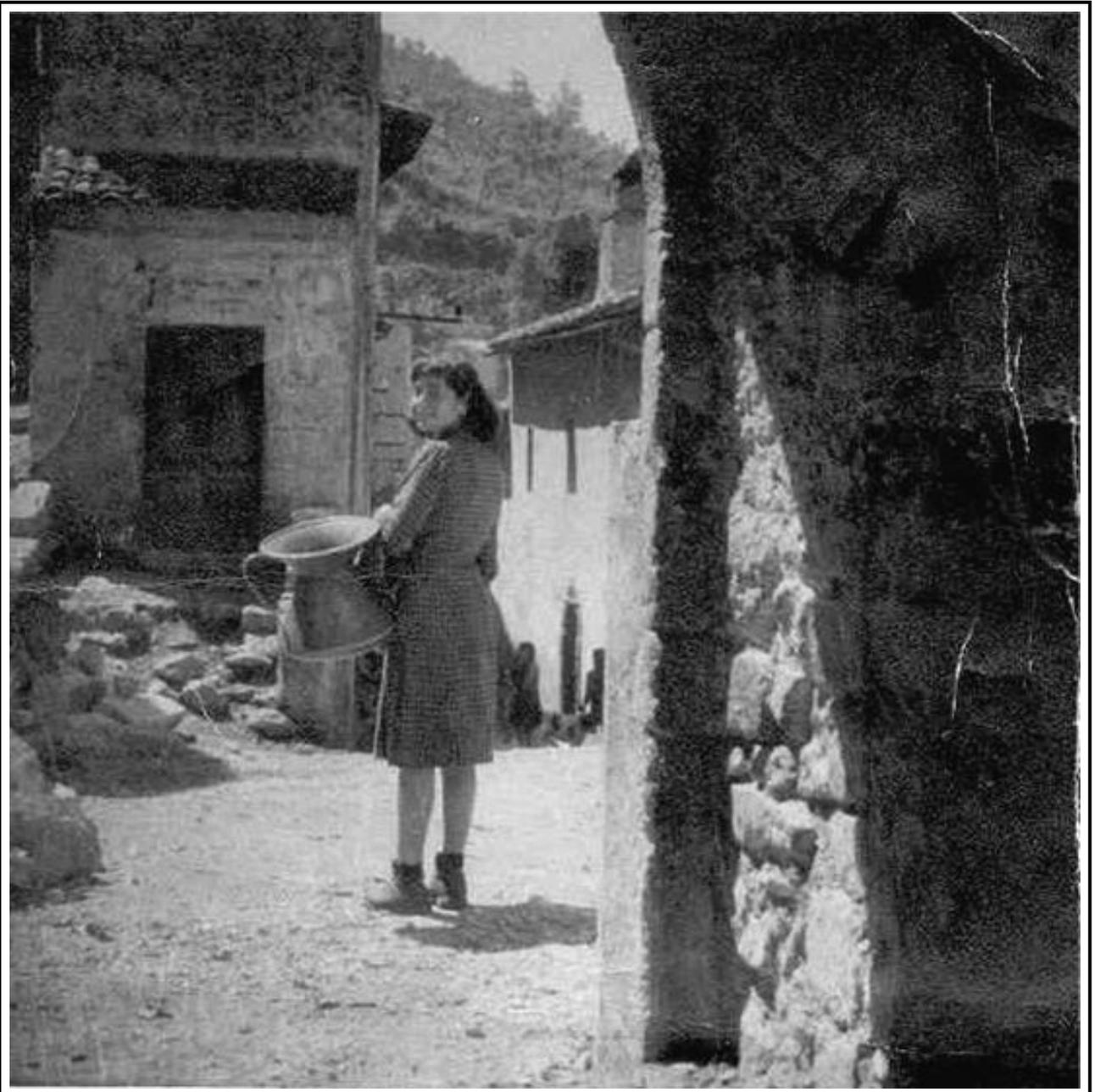


# La PIETRASCRIPTA

PRO-LOCO PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 3

APRILE 2008



## SOMMARIO

### In copertina:

Fanciulla con la conca fotografata, da un soldato tedesco, durante la II<sup>a</sup> Guerra Mondiale

### EDITORIALE

- La guerra dei poveri
- Ricami di Conoscenza

### CULTURA

- Nel cuore di un'emozione

### Un paese si racconta (Rubrica)

#### Le grandi Guerre

- Echi di guerra
- Attacchi aerei al bivio
- In viaggio con papà
- Cecchini alle Moglia
- Soldato di leva

### ATTUALITA'

- Il punto sulle manifestazioni
- La sacralità del cibo
- La nuova Pro-LoCo (2)

### Venti di Speranza (Rubrica)

- Eccoci qua

### NOTIZIE DAL COMUNE

- Informazioni, lavori realizzati e programmati

### SERVIZI

- Periodico di proprietà della Pro-LoCo di Paganico Sabino rappresentata da Danilo D'Ignazi in qualità di Presidente
- Direttore responsabile Clemente Dominici.
- Redazione: Anastasio Spagnoli, Danilo D'Ignazi.
- Registrato nel registro stampa del Tribunale di Rieti al n° 4 del 29/3/2000
- Stampato nel mese di aprile 2008

# EDITORIALE

## LA GUERRA DEI POVERI

L'assurda discussione sul presidio fisso del 118 nella Valle del Turano è un classico esempio di come in alcuni ambiti amministrativi ci si preoccupi sempre meno dei reali bisogni della gente.

La postazione fissa del 118 è ubicata da anni presso il bivio di Paganico Sabino, proprio perché centrale rispetto al territorio che si trova in qualche modo a presidiare e che comprende i comuni di Collegiove, Nespolo, Collalto, Turania, Paganico, Ascrea, Castel di Tora e Colle di Tora.

Un ambito territoriale già abbastanza "marginalizzato" dalla nostra Provincia, dove queste scellerate iniziative non fanno altro che peggiorare la situazione.

In un contesto dove, malgrado gli sforzi fatti da qualche bravo amministratore, molto rimane ancora da fare sull'aggregazione dei servizi, dobbiamo perdere tempo inutilmente per cercare di spostare il punto di presidio del 118 da Paganico Sabino a Colle di Tora. Dove sta il razionale? Di chi è questa iniziativa? Facciamo come già avvenuto nel 1994 con la Stazione del Corpo Forestale!? A chi ha giovato quella "sciagurata" operazione? Anche all'epoca, uno storico Presidio Forestale, fu riposizionato ai margini di un territorio, non si sa proprio a quale scopo.

... alla faccia dei cittadini che risiedono nel resto della Valle del Turano ...

Nei confronti del territorio che la postazione è chiamata a presidiare, Colle di Tora è un punto marginale e non centrale.

Bene ha fatto il nostro Sindaco Dominici Clemente a fare le giuste rimostranze presso gli Enti preposti, ma se la logica è questa, io lo esorto a spingersi oltre.

Non ne facciano poi una questione di costi.

Si tratta veramente di cifre irrisorie rispetto al resto. Comunque mi auguro che la nostra Amministrazione Comunale, magari aiutata dalla solidarietà degli altri comuni e di chi mette a disposizione le strutture, sappia rimediare a questo problema. Ognuno faccia la sua parte!

Mi dispiace per l'amico Gentili Rossini Maurizio (Sindaco di Colle di Tora) ma, a mio modesto parere, a questo punto è giunto per noi il momento di rimettere in discussione tutto l'impianto organizzativo dei servizi consorziati.

Altro che presidio del 118 !!!

Mi piacerebbe si lavorasse per migliorare i pochi servizi integrati (es: Nettezza Urbana, Scuole, Assistenza agli Anziani, etc...) in ottica "efficacia-qualità-efficienza" del servizio offerto al cittadino tenendo d'occhio l'aspetto costi-benefici.

Credo infatti che per il nostro piccolo paese, possano esistere anche altre opportunità da prendere in considerazione.

A questo punto in alternativa alla situazione attuale, le "direttrici" su cui orientarsi potrebbero essere altre. Storicamente quella verso Carsoli, che già rappresenta per gran parte dei comuni dell'alta Valle del Turano lo sbocco naturale per un ipotetico sviluppo socio-economico, risulterebbe così l'ideale approdo anche per i servizi comunali integrati.

E' in questa direttrice che io proverei a orientare le nostre attenzioni; magari troveremo per strada anche altri graditi e seri compagni di viaggio...  
Il Presidente della Pro-LoCo  
Danilo D'Ignazi

## RICAMI DI CONOSCENZA

Mi piacerebbe ricamare il mio paese con antichi ricordi che, come ebbi già modo di dire, non vorrei si disperdessero come legna bruciata. Ogni casa un colore, tra casa e casa, fili che idealmente uniscono: il viola come la Passione della Settimana Santa, per la casa degli Arredi Sacri, il verde del grano germogliato e simbolo della speranza di un buon raccolto, per quella degli Attrezzi Agricoli; i colori dell'arcobaleno ed il rosso, rispettivamente, per la casa della Fototeca e per quella delle Tradizioni popolari. Ricamato da queste abitazioni nascerebbe un ridente paesino dal nome inconsueto ed originale: "Memoria Condivisa", che si trova nella Provincia dell'antica "Civiltà Contadina, I suoi abitanti, gente cordiale ed accogliente, semplice e dignitosa, sono rinomati per la loro operosità ed allegria, nonostante l'importanza delle loro professioni.

Nella casa verde abitano i Signori Attrezzi Agricoli, da sempre dediti all'agricoltura; nella casa viola, timorati di Dio, alloggiavano i Signori Crocifissi con a fianco i Signori Tabernacoli; in quella color arcobaleno dimorano, calmi e posati i Signori Ricordi; infine nella rossa, sempre allegri e saltellanti c'è la famiglia Festaiole.

Non è un sogno impossibile! Basterebbe dare corpo alla fantasia per concretizzare una realtà che darebbe "colore" al paese, intendendo per "colore" soddisfazione, ammirazione, piacere, utilità, il tutto all'insegna della volontà di poter comunicare con orgoglio a tutti il proprio passato, in via primaria ai nostri figli. Nascerebbero così le case del sapere arredate con oggetti che parlano a chi è in grado di ascoltare, per comprendere quanta forza abbia il fascino della tradizione e quanta ricchezza emozionale possano infondere in ognuno di noi.

Responsabile Attività Culturali della Pro-LoCo  
Anastasio Spagnoli

## NEL CUORE DI UN'EMOZIONE

Un tuffo nel passato", è la Mostra offerta al pubblico lo scorso agosto 2007. Si pensava di aver realizzato una semplice mostra che evidenziasse, attraverso l'esposizione di semplici ma efficaci arnesi ed utensili, le quotidiane fatiche di una tipica famiglia contadina, nei vari ambiti lavorativi più significativi: dalle incombenze domestiche, al gravoso impegno nel lavoro dei campi, all'ingegno profuso nelle botteghe artigiane.

Pareva un prodotto raffinato, curato in ogni dettaglio e oserei dire, almeno per il nostro paese, originale in quanto arricchito e impreziosito da un video che aveva come base musicale cinque canti della nostra tradizione popolare, proposti da alcune donne di Paganico agli inizi degli anni settanta.

E' emerso un evento mediatico, caratterizzato da un fortissimo impatto emotivo che ci ha colti totalmente impreparati.

Già dopo i primi gruppi di visitatori che si sono avvicinati davanti ai tavoli dove facevano bella mostra di sé gli oggetti esposti, si è notato che le persone entravano nei locali della mostra ignorando in maniera disarmante i reperti e, come calamitati da una forza misteriosa ed irresistibile, si accalcavano rapiti davanti allo schermo, una volta, due volte, tre volte e, in religioso silenzio ascoltavano: antiche melodie di voci inattese ma inconfondibili, scuotevano con un fremito i corpi ammassati l'un l'altro quasi a sostegno e man mano che le note si dispiegavano rincorrendosi agili e scarne per l'aere, volti familiari mai scordati, parevano materializzarsi.

Si mostrava in questo inconsueto e reiterato pellegrinaggio, un fortissimo bisogno di rivivere collettivamente talune emozioni che il tempo sembrava aver cancellato, come se le persone, potessero trovare in quel pianto liberatorio un pizzico di serenità, come se ci fosse il bisogno irrefrenabile di tornare nuovamente a piangere, felici di commuoversi tutti insieme.

Anastasio Spagnoli

## UN PAESE SI RACCONTA

(Rubrica a cura di Anastasio Spagnoli)



### LE GRANDI GUERRE

(parte terza)

#### ECHI DI GUERRA

Paganico, come il resto del mondo non è passato indenne attraverso due Guerre Mondiali. Ha sofferto e sperato con la fierezza e la dignità tipica della sua gente. C'erano due fronti: quello della guerra e quello della vita quotidiana. La gente che ha vissuto quegli anni, merita il nostro ricordo oltre che il nostro rispetto e la nostra stima. Se è vero che molte cose sarebbe meglio dimenticarle è anche vero che il ricordo è fonte di sapienza: se non ricordassimo nulla, non sapremo nulla. Ho creduto giusto sintetizzare lo spirito di questa mostra con la frase:

**"Gente di Paganico tra echi di guerra: dolori e speranze condivisi con il fronte"** perché ritengo siano parole atte ad esprimere i sentimenti più vivi di quel tempo: la speranza ed il dolore. Il dolore della lontananza, della perdita, dell'incertezza. La speranza del ritorno, della riacquisizione delle certezze.

L'idea di approntare una Mostra che documenti il contributo anche umano dato dai nostri compaesani nei due conflitti mondiali, nasce a seguito di un'inchiesta riportata sul Periodico "La Pietrascritta" (in via di conclusione), la quale, mette in luce non soltanto il sacrificio, il senso del dovere, le tribolazioni patite dai nostri compaesani in armi, ma, attraverso le testimonianze preziose raccolte tra la popolazione, mostra anche l'altra faccia della Guerra: quella combattuta giornalmente dalle famiglie di Paganico in attesa dei "ritorni".

La vita nonostante tutto continuava a scorrere nella dignità del quotidiano reso però sempre più difficile e rischioso anche per la presenza sul posto di soldati nemici. Esprimere mediante poche parole quanto è accaduto allora, è chiaramente complesso, ancora più arduo è riuscire ad estrapolare e a fare intendere l'insieme dei sentimenti che nell'animo di ognuno, al fronte o al paese si agitavano, in un polimorfismo che si esprimeva nel dolore, sempre confortato però dalla speranza. L'immagine emblema scelta per la locandina è rappresentata da una bellissima foto di una giovane e graziosa fanciulla paganichese immortalata sulla pellicola, in procinto di recarsi alla fontana.

E' stata scelta a presentare la mostra, una foto in apparenza banale, un'immagine sulla guerra che esalta la vita e dove curiosamente la guerra non compare anzi, sembra cosa lontana ed estranea e nella quale invece, nei gesti tipici del quotidiano, emerge in tutto il suo vigore la voglia di continuare a vivere.

Ringrazio con affetto Luciana, Alfredo e Pierluigi che hanno acconsentito alla pubblicazione dell'immagine della loro madre, ma il mio pensiero, in questa occasione va a lei, a Giovannina, scomparsa prematuramente e che un giorno ormai lontano, saputo del mio interessamento per gli scatti d'epoca, mi consegnò la foto in questione dicendomi: - Indovina chi è questa ragazza? Si sono proprio io e all'epoca avevo quattordici anni. Tu neanche lontanamente puoi immaginare chi me l'ha fatta! Fu un soldato tedesco, uno di quelli che allora stava a Paganico alla Villa Castellini e che vedendomi andare a cogliere l'acqua alla Fonte con la conca, mi scattò la foto.

Ricordare fa bene alla memoria, ai sentimenti, all'acquisizione della conoscenza. Con perseveranza ho raccolto materiale e ho voluto estrapolare ricordi da chi ricordava, per offrirli a chi ha voglia di sapere.

La Mostra presenterà foto, documenti vari, lettere, cartoline, propaganda, medaglie, pubblicazioni, armamento e dotazione individuale e testimonianze.

## IN VIAGGIO CON PAPA'

Le strade che ci hanno visto crescere conservano di ognuno di noi le immagini relative ai momenti più significativi della nostra esistenza, le gioie più grandi, i dolori più intensi.

Conservano come in un diario personale le foto di quei viaggi della cosiddetta "prima volta" quando, assorti nei nostri pensieri, un po' timidi e timorosi, affrontavamo il mondo; e pure per tutti c'era sempre quella strada polverosa che come una presenza amica e familiare stava lì, a ricordarci che in qualsiasi momento bastava percorrerla in senso contrario per ritrovarsi a casa.

C'è una strada tra le molte che ho percorso, il cui ricordo mi riempie di emozioni, è quella che conduce a Rieti, ed ecco che davanti ai miei occhi si materializzano, come in un ideale viaggio a ritroso nel tempo immagini dell'adolescenza, di studente e di adulto. Nella prima foto mi rivedo fanciullo che a bordo di uno sgangherato "postale" fece la sua prima "uscita" da Paganico alla scoperta del mondo. Lo ricordo perché per la prima volta assaporai la libertà e vidi oltre le "Marmora".

Avevo allora sette anni e quel viaggio mi portò lontano e fu così che conobbi il mare!

C'è un'altra foto molto importante; mostra la strada che ad ogni fine ed inizio settimana mi riportava dal collegio al paese e viceversa: due ore di curve dentro un pullman tra odori nauseabondi.

Vedo anche l'immagine di un viaggio a Rieti che mai avrei voluto compiere.

In questa ideale sequenza fotografica ad un certo punto compare una FIAT 127 bianca. Sono alla guida e nel sedile a fianco c'è seduto mio padre in uno degli innumerevoli viaggi che facevamo allora a Rieti per il disbrigo di talune pratiche negli appositi uffici.

Lungo il tragitto mi raccontava di tanto in tanto, taluni episodi della recente guerra che aveva vissuto o che aveva appreso. Queste storie erano sempre collegate ai luoghi che di volta in volta si attraversavano e potremmo definirli "percorsi di memorie" di un passato recente in cui la nostra vallata era stata teatro di avvenimenti relativi alla seconda Guerra Mondiale.

Ripercorrevamo infatti, a distanza di quarant'anni, la medesima strada e i nostri occhi vedevano gli stessi luoghi che furono testimoni di eventi bellici.

I racconti, che io conoscevo benissimo, erano sempre gli stessi ma ogni volta sollecitavo mio padre a raccontarmeli e lui non si faceva pregare.

L'occasione si presentava poco dopo la partenza; infatti quando eravamo in vista del ponte dell' "officina", mio padre mi riferiva della brutta avventura capitata ad alcuni contadini di Paganico che furono costretti dai tedeschi in ritirata a scavare delle buche ai lati del ponte per poi minarlo, impedendo così agli alleati di muoversi con celerità. Tra un commento e l'altro si faceva presto ad arrivare in prossimità di "Antùni", promontorio al di là del quale c'è un ponte in cemento armato che ci consente di oltrepassare il lago e che gli aerei alleati cercarono in tutti i modi di far saltare, non riuscendoci, riuscendo però a distruggere il castello che si trovava sulla sua sommità.

Nei successivi chilometri mio padre, aiutandosi con le mani mimava l'arrivo a bassa quota degli aerei, descriveva le fasi dell'attacco reso complicato dal fatto che il ponte era proprio sotto il promontorio e le bombe cadevano prima o dopo.

Ormai siamo quasi al bivio per Torricella; alcuni chilometri più avanti, sulla sinistra c'è una lapide. In questo punto fu fucilato dai tedeschi un povero disgraziato che si trovò la per caso; a dire il vero, gli fu sconsigliato di passare da quelle parti perché i tedeschi stavano facendo un rastrellamento, ma lui testardo non volle ascoltare perché: - Io non ho fatto nulla, - rispose.

Come andò a finire lo potete intuire. I viaggi a Rieti erano resi oltremodo piacevoli dalla sosta pressoché obbligata

alla pizzeria Ternana famosa per i cervelletti fritti ed i polli allo spiedo.

Il bar di fronte contribuiva da par suo, facendoci recapitare da un solerte barista del buon vino particolarmente apprezzato.

Sulla via del ritorno, all'altezza del camposanto di Posticciola si concludevano questi racconti con un episodio tra il comico ed il tragico.

Da notare che già la mattina eravamo passati davanti al cimitero, ma siccome l'avvenimento era capitato sulla via del ritorno, mio padre me lo raccontava sempre nel giusto ordine temporale.

I fatti si svolsero sempre durante la ritirata; mio padre e Marino Bonanni si erano recati a Rieti a comperare dei maiali. Caricarono i piccoli suini ai lati del basto e si misero in cammino sulla via del ritorno.

All'imbrunire giunsero davanti al cimitero e da quel momento, mio padre particolarmente fifone si ammutolì ma, la paura si tramutò in terrore quando si accorsero che ai lati delle cunette spuntavano gli scarponi di molti soldati tedeschi i quali, sorpresi lungo la strada da aerei nemici, erano stati mitragliati e poi malamente e frettolosamente sepolti. Proseguirono silenziosi, terrorizzati e guardinghi con lo sguardo fisso in avanti ma a rendere comica la situazione ci si misero anche i maiali che, forse attirati dall'odore del sangue si svegliarono dal loro torpore e grugnendo rumorosamente cercavano di sciogliersi.

Non fu per niente agevole tenerli a bada preoccupati com'erano di non far rumore in quel luogo di morte.



## **CECCHINI ALLE MOGLIA**

**Giugno del Quarantaquattro. Paganico Sabino, località "Mòglia" : ore 15,00 circa.**

*Informatore Marino Ortenzi*

Reparti tedeschi, forse appartenenti alle SS, percorrono con ogni mezzo la strada Provinciale "Turanense" in direzione Rieti; risalgono la penisola con l'intento di fronteggiare gli Alleati nel Nord dell'Italia ove costituire una linea difensiva più solida.

Sono truppe stanche, avvilita e tuttavia molto ostili con le popolazioni che via via incontrano lungo il loro tragitto.

In quelle calde giornate di giugno, per il grano già maturo che colorava le sponde del lago ed i fianchi del Cervia e del Faito fino a mezza costa, erano prossimi i giorni della mietitura.

Nonostante le difficoltà del presente ed un futuro pieno d'incognite, la maggioranza della popolazione di Paganico era impegnata nelle fatiche dei campi.

Ortenzi Giuseppe e suo figlio Marino si trovavano quel giorno in un terreno di loro proprietà seminato a grano, in località "Casale".

Le bionde spighe li nascondevano quasi del tutto alla vista degli uomini in armi che proprio di fronte a loro, ma dall'altra parte del lago, stavano marciando in quel momento sulla polverosa strada provinciale.

Soldati della ritirata, soldati delusi e forse anche impauriti, ma non per questo meno pericolosi.

Lungo il tragitto raziavano quanto più potevano, togliendo alla povera gente le poche cose a loro rimaste e che erano riusciti a conservare occultandole nei posti più impensati.

La famiglia Ortenzi aveva nascosto le mucche nel bosco, per evitare che venissero requisite.

Quel pomeriggio padre e figlio intendevano raggiungere e slegare le mucche per condurle al pascolo. Attraversarono il campo di grano, ma quando uscirono allo scoperto, un colpo di fucile sparato da un soldato tedesco raggiunse e ferì Giuseppe Ortenzi al gomito che ruzzolò a terra sotto gli occhi del figlio.

Le urla del ferito e la richiesta di aiuto da parte dei familiari richiamò dai terreni circostanti alcuni compaesani che si adoperarono a prestare le prime cure. Non ha dimenticato quei momenti veramente terribili Fratini Ferdinando che, impegnato in una vicina fornace si precipitò in aiuto e cercò di disinfettare

la profonda ferita con l'unico disponibile in quel momento: il vino. Tuttavia non fu possibile soccorrere e portare il ferito al paese perché ogni qual volta provavano a sollevarsi venivano raggiunti da numerosi colpi d'arma da fuoco.

Ancora oggi sui muri della stalla appartenente alla famiglia Orsini, sono riconoscibili i fori di entrata dei proiettili sparati.

Bisognò aspettare la sera e con il favore delle tenebre il ferito, quasi dissanguato, fu portato a spalla giù a valle, condotto a Paganico e soccorso dai tedeschi che ancora occupavano la Villa Castellini.

Successivamente fu accompagnato per le cure a Roccasinibalda.

Il giorno dopo, i soldati di stanza a Paganico, abbandonarono definitivamente il paese.

### **COMUNICAZIONE**

*Per la mostra sulla guerra, riproposta anche a luglio in maniera più ampia, aspettiamo il vostro consueto contributo con documenti, foto e oggettistica. Il materiale ricevuto sarà restituito alla chiusura dell'esposizione.*

*La Redazione*

### **SOLDATO DI LEVA**

*Informatore Francesco Ulisse*

Ulisse Francesco parte nel maggio del 1939. E' il suo turno di leva. Lascia il lavoro dei campi con il pensiero di ritornare, trascorsi i diciotto mesi di dovere verso la Patria.

Giunge a Messina ed inizia la tipica routine del soldato di leva.

Arriva giugno e la sorpresa della "fatale decisione" che cambia i destini e travolge milioni di persone: l'Italia entra in guerra.

La vita di Francesco subisce una svolta imprevista e drammatica: quella che doveva essere una parentesi più o meno accettabile, diventa più o meno un incubo.

Accanto ai muli carichi di armi, equipaggiato di tutto punto l'artigliere Francesco è in marcia con i suoi commilitoni in terra di Francia. Solo pochi mesi dopo è in Albania, dove patisce i rigori dell'inverno, poi lo troviamo in Egitto.

Nella terra dei faraoni finisce in un campo di concentramento Inglese.

Comprende ancor meglio la durezza degli Inglese quando, per un insieme di circostanze finisce in un campo americano. E' il 1946 quando finalmente ritorna a casa: nella sfortuna, almeno la fortuna del ritorno.



### **ATTACCO AEREO AL BIVIO**

*Informatore Marino Ortenzi*

**Maggio 1945. Paganico Sabino, località "I Vignali"; ore 10,00.**

La disfatta dell'esercito tedesco si sta materializzando.

Sempre più spesso lungo la strada provinciale "Turanense" si vedono truppe in ritirata, che rappresentano un bersaglio facile per gli aerei alleati.

Alle 10,00 di un giorno di maggio del 1945, un camion tedesco con a bordo sette soldati si sta dirigendo a nord; All'altezza del rettilineo, in località denominata "I Vignali" in prossimità del bivio che conduce a Paganico, da tutti conosciuto con il nome di "Polledrone", aerei alleati attaccano il mezzo militare che avanza, mitragliandolo.

I sette occupanti bloccano il camion e scappano cercando di nascondersi e trovare scampo in un vicino castagneto. Dagli aerei vengono lanciati degli "spezzoni" che colpiscono in pieno i fuggiaschi.

Al termine dell'attacco si contano sul terreno i corpi di quattro soldati morti che vengono sepolti sul posto, più tre soldati feriti. Quest'ultimi verranno soccorsi e portati via da un'autoambulanza militare.

## IL PUNTO SULLE MANIFESTAZIONI

Concluso il periodo estivo dove, in assenza della Festa, abbiamo gestito piccoli eventi socio-ricreativi per i bambini, l'autunno 2007 si è contraddistinto per una serie di gradevolissime manifestazioni che speriamo di poter ripetere con altrettanto successo. Una bella giornata di settembre, organizzata per l'amico Carlo Fratini insieme alla "Computergross", ha ridato inaspettata vitalità al nostro piccolo centro. Un grazie di cuore a tutte le persone che hanno lavorato per la riuscita della manifestazione ed in particolare alle ragazze che ci hanno per la prima volta aiutato, contribuendo a diffondere una bella immagine del nostro paese.

Ha riscosso notevole successo, la consueta "Castagnata" di novembre, giunta oramai all'ottava edizione. Immaginavamo un simile gradimento da parte della popolazione, ne abbiamo avuto conferma perché in queste ultime edizioni la crescita di questa manifestazione è stata notevole.

In questa circostanza però ci siamo resi conto che per il nostro antico borgo una iniziativa del genere può rappresentare un interessante veicolo promozionale.

Io penso che questa manifestazione, pur essendo condizionata dal fattore climatico, potenzialmente possa offrire maggiori opportunità delle manifestazioni estive. Sicuramente potrebbe diventare la nostra "manifestazione principe", ma questo obiettivo presuppone da un lato una stretta collaborazione con il Comune tesa al miglioramento delle strutture e delle capacità ricettive, dall'altro, un'unità di intenti con la popolazione e agli enti che sono preposti al recupero, alla tutela ed alla promozione dei prodotti dei nostri boschi.

Da non trascurare poi l'attenzione che i visitatori hanno riposto nelle visite guidate nei nostri luoghi di interesse storico. E' un aspetto da potenziare ma necessita di un raccordo funzionale con gli ambienti amministrativi, perché senza risorse, senza spazi e senza l'impegno delle istituzioni, la nostra buona volontà non può dare null'altro in più di quello che abbiamo già.

In tutta fretta alla fine del mese di dicembre, grazie agli stimoli offerti dalla Riserva Naturale Monte Navegna Monte Cervia e dal nostro Sindaco abbiamo riproposto la manifestazione Natale a

Paganico. Una serie di eventi socio-culturali ha riacceso quel motore organizzativo che in passato ci ha regalato momenti di intensa aggregazione nel periodo natalizio.

Quest'anno un bel concerto di Chitarra Classica, con la bravissima Maristella Focaroli (offerto dalla Pro-Loco il 26 dicembre), accompagnato dal brindisi di Natale ha riattivato una bella tradizione avviata sin dai primi anni '90.

Il 29 dicembre poi la giornata più significativa con lo spettacolo coinvolgente del "Pontino Trio", con il quale avevamo già un accordo per i festeggiamenti estivi, ha riscontrato una insolita partecipazione in un periodo di scarsissime frequentazioni sia per il nostro paese, sia per l'intera valle. Ringraziamo la Riserva per la partecipazione e per averci mostrato di nuovo attenzione, come non avveniva dai tempi della Presidenza Bonanni.

Il 5 gennaio a sera, una nutrita partecipazione (nonostante il maltempo) ha avuto anche la Pasquarella. Ci siamo divertiti e dopo "il fermo" del 2006 e la stoica partecipazione di pochi "pasquarellari" del 2007, finalmente siamo tornati alla normalità. Abbiamo chiuso il periodo delle festività domenica 6 gennaio con un Concerto di pianoforte e tenore offerto dall'Amministrazione Comunale.

I frutti dell'accresciuta partecipazione all'interno della nostra Pro-Loco sono emersi con la serata del carnevale e di San Giuseppe. Nuovi momenti di aggregazione sociale che hanno coinvolto un centinaio di persone e che aprono la strada ad una serie di piccoli eventi legati alla tradizione, per vivere meglio Paganico anche nel periodo autunnale-vernale.

Il 6 aprile scorso abbiamo proposto una escursione alle grotte. Non vi è stata una grande partecipazione. Quelli a scopo naturalistico, per la nostra Pro-Loco, sono eventi completamente da reimpostare.

Ora spazio al Primo Maggio 2008 con il 18° "Calennemaju Paganichese".

Daniilo D'Ignazi

La Pro-Loco ricorda con affetto Marino Bonanni, generoso amico e compagno di lavoro nelle tantissime manifestazioni svolte in questi anni.

## LA SACRALITA' DEL CIBO

Nelle società arcaiche, l'atto dell'alimentazione, oltre a rispondere ad un bisogno primario nonché edonistico del gusto, era ulteriormente arricchito dalla presenza di una componente riconducibile alla sfera del sacro.

Attraverso la nutrizione l'uomo entrava in rapporto simbiotico con la natura e partecipava organicamente della sua potenza vitale.

In tutti i riti legati alle tradizioni popolari compariva perciò il cibo come elemento fondamentale attraverso il quale l'uomo intendeva tutelarsi da malanni e sciagure. Il consumo dei cibi rituali riservati alla festa aveva quindi la funzione di recuperare o di rafforzare i vincoli del rapporto originario tra l'uomo ed il sacro. Già il termine cibo, dal latino cibus e ricollegabile al greco kiborion (latino, ciborium; italiano, ciborio) serviva ad indicare nell'antichità un tipo di coppa a forma di fava, molto spesso usata nell'Egitto dei faraoni, durante i riti propiziatori rivolti alle divinità ctonie, custodi dei morti.

Per inciso va ricordato che la fava, sia nell'antichità, che nel medioevo e ancora nei secoli successivi della civiltà contadina, costituiva una epifania o manifestazione dell'aspetto sacro della fecondità della natura.

Ma la sacralità del cibo risulta ancor più evidente allorché andiamo a considerare l'impiego che ne fu fatto fin dall'antichità più remota, quando gli uomini fecero uso di erbe e piante non soltanto nella preparazione del pane e degli alimenti in genere, ma anche a fini terapeutici ed operazioni magiche.

Al rosmarino si riconosceva la virtù magica di ritardare la vecchiaia e di garantire sonni tranquilli, al timo proprietà miracolose nelle malattie di petto. Nel Medioevo le dame lo donavano al cavaliere del cuore affinché fosse da esso protetto in battaglia ritenendolo capace di infondere coraggio.

Ma il senso recondito del cibo, è riscontrabile anche nella forma che

*segue a pag 7*

Segue da pag. 6

assumono gli alimenti.

Soprattutto i dolci rituali delle ricorrenze festive, si presentano in forme che rivelano immediatamente tutta la carica simbolica di cui si è parlato. Normalmente domina la forma rigonfia e tondeggiante come nei dolci pasquali. Questa forma evoca la fertilità della terra e della donna.

Altre volte domina la forma anulare che simboleggia la continuità interrotta della successione dei cicli annuali ( in latino, Annus significa "anello" ). E' il caso "dellu tortaru", ciambella che veniva lanciata in segno augurale ai giovani sposi.

Il Primo Maggio a Paganico Sabino, si fa a Calendimaggio e si consuma la zuppa di vertuti, appuntamenti fondamentali della nostra tradizione contadina in cui confluiscono e ritroviamo quasi tutti gli elementi di cui sopra.

Gli alimenti alla base di questi due particolarissimi riti così carichi di magia e di sacralità, nascondono significati tipici di una società rurale profondamente legata ai cicli stagionali. Infatti, aromatizzata da un'erba capace d'infondere coraggio, consumiamo per l'occasione una zuppa incredibile, a base di legumi dove spiccano le fave simbolo di fecondità e di cereali segno di abbondanza.

Non poteva mancare, nel contesto della funzione propiziatoria del cibo, un elemento importantissimo come il vino, risorsa provvidenziale per alleviare le fatiche del contadino, ma anche operatore di magie, capace di suscitare euforia ed entusiasmo, che in greco sta a significare "transumare", uscire cioè dai limiti angusti dell'umano ed entrare così nella dimensione assolutamente libera del divino.

Così come nel vino si annida la magia, nei "Vertuti" emerge prepotente la funzione sacrale del cibo, in considerazione del fatto che i suoi ingredienti, in origine, erano presumibilmente sette, come le virtù, numero da sempre considerato magico.

A questo punto non mi rimane che invitarvi a fare a Calennemaju con me: prendete tre noci, sbucciatele e immergetele nel bicchiere colmo di vino:

**San Felippu e Jacu**

**Faccio a Calennemaju**

**Se moro affonno**

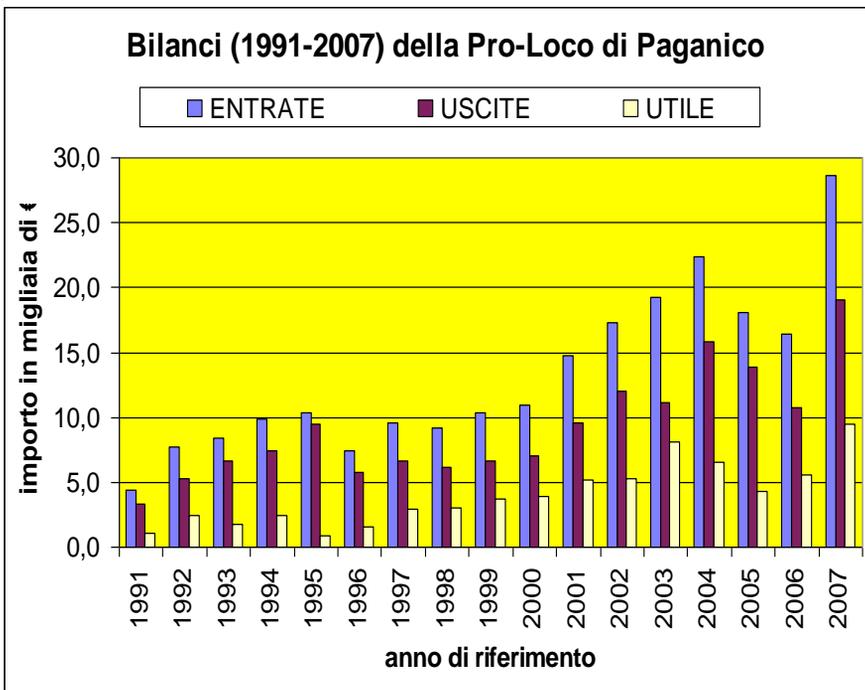
**Se no felice ritorno**

Adesso controllate quante noci rimangono a galla e quante raggiungono il fondo.

Che la stagione in arrivo sia per voi ricca di abbondanza!

Anastasio Spagnoli

## LA NUOVA PRO-LOCO (seconda parte)



Nell'editoriale del precedente numero (Presidente); Mariangela Parente; Rita di questo giornale (agosto 2007) avevo posto l'attenzione sulla necessità di avviare una fase nuova, orientata prevalentemente sull'evoluzione della nostra associazione e nel contempo protesa alla ricerca di una maggiore partecipazione del paese, tanto da titolare l'articolo "La Nuova Pro-Loco". Una Pro-Loco di tutti, in grado soprattutto di "recuperare" lo spirito aggregativo che ne contraddistinse la sua ricostituzione nel 1991 e di orientarsi su nuovi e più sfidanti obiettivi.

Ora vediamo dove siamo arrivati.

Il 23 settembre 2007, la popolazione ha dato una bella risposta a questi appelli che, ad onor del vero, anche altri si sono premurati di diffondere. C'è stato quindi un gradito ritorno alla partecipazione di parte della popolazione come non avveniva da tempo.

I nuovi eletti al Consiglio Direttivo: Danilo D'Ignazi (Presidente); Maurizio D'Ignazi (vice Presidente); Fabio Fratini; Massimo Mattei; Pino Serratore; Anastasio Spagnoli; Antonio Fratini; Romano Vulpiani; Rino Davoli; Giovanna Fratini; Mirella Ortenzi; Giuseppina Vulpiani.

I Revisori: Giuseppina Fratini

(Presidente); Mariangela Parente; Rita Ippoliti; Valentina D'Ignazi; Lorenzo Spagnoli.

A mio parere è un buon punto di partenza per avviare nuovi percorsi di crescita in ambito socio-ricreativo e culturale (ambiti storicamente presidiati prevalentemente dalla Pro-Loco) ma spero, soprattutto da imitare in ambito amministrativo. Adempimenti burocratici (adozione di un nuovo statuto) già avviati dal precedente consiglio direttivo (che ha lavorato a ranghi fortemente ridotti nell'ultimo anno e mezzo di vita) hanno creato i presupposti per dare alla Pro-Loco un maggiore ruolo sociale ma, come auspicavo nel precedente articolo, soprattutto una rinnovata partecipazione della popolazione sarebbe stata determinante.

Le elezioni del 23 settembre 2007, hanno di fatto ampliato il Consiglio Direttivo (le uscite sono state pochissime) con l'innesto di persone motivate ed una maggiore rappresentanza giovanile. A loro va il mio sincero benvenuto ed un augurio di buon lavoro, ma soprattutto a chi esce dal consiglio direttivo dopo aver offerto per tanti anni il proprio validissimo contributo, rivolgo un affettuoso ringraziamento.

segue a pag. 8

segue da pag. 7

Allo scopo quindi di presidiare dettagliatamente ogni ambito di interesse (socio-ricreativo, culturale, logistico e organizzativo – da tener presente che ora gestiamo anche un ufficio con la presenza di volontari del Servizio Civile) abbiamo delegato ai consiglieri più disponibili alcune responsabilità. Adesso chiedo loro la massima attenzione a che nessuno tra i soci resti escluso dai lavori e dalle iniziative.

Sono già partite le prime manifestazioni socio-ricreative invernali (si veda il carnevale 2008 e la festa di San Giuseppe) e stiamo lavorando alacremente con il gruppo dedito alle attività culturali; speriamo di vedere già il prossimo "Primo Maggio" i primi risultati. Inoltre abbiamo avviato i primi confronti con l'Amministrazione per porre l'attenzione sulle nostre esigenze logistiche. C'è da recuperare completamente alla funzionalità lo spazio espositivo della Sala San Nicola; ci sono da rivedere le condizioni logistiche della nostra associazione anche in funzione dell'utilizzo del Centro Diurno, soprattutto per ricavare degli spazi sociali vivibili anche d'inverno, in primis per i giovani e per gli anziani, poi per le persone delle altre fasce d'età che vogliono intraprendere attività aggregative in seno alla Pro-LoCo.

Presupposti fondamentali per supportare l'auspicata crescita in ambito socio-culturale ed aggregativo.

Inoltre la risoluzione di alcune problematiche logistiche è determinante anche per una migliore gestione delle Sagre, divenute "vetrine" del nostro paese.

Gli impegni con il servizio Civile ci impongono poi una serietà nella gestione dell'ufficio ed impegno morale che non lascia spazio a tentennamenti. Anche qui, gli spazi, come lo sono i progetti (biblioteca e ricerca culturale) dovranno essere di prim'ordine altrimenti, per quanto mi riguarda, sarà meglio abbandonare.

In merito ai progetti esterni come l'impegno nel Consorzio delle Pro-LoCo siamo ancora fermi – ma ho la sensazione che sia un'esperienza quasi conclusa – mentre con gli Enti sovracomunali, al momento non ho evidenza di iniziative che ci vedono coinvolti.

Non mi stancherò mai di ripetere che il mondo del volontariato può dare una

grossa mano; nei micro-comuni come i nostri poi, può fare anche molto di più. Non possiamo però essere sempre noi a proporci.

Colgo infine l'occasione per darvi evidenza del Bilancio Consuntivo dell'anno 2007. In questi dati vediamo già il contributo della nuova organizzazione, l'apporto positivo di nuove forze e il valore aggiunto di alcune nuove simpatiche iniziative.

Abbiamo finalmente un maggiore utile di gestione e quindi nuove disponibilità economiche per il miglioramento delle strutture, delle attrezzature e per sostenere i numerosi progetti

socio-culturali che abbiamo in animo di affrontare. Adesso vi saluto presentandovi una nuova rubrica che nasce per dare spazio alle ragazze ed ai ragazzi che sono arrivati a ringiovanire la nostra associazione.

Mi ricordano molto i nostri inizi, quando per organizzare le nostre attività ricreative decidemmo di fondare la Pro-LoCo.

Sono oramai passati 18 anni...

Spazio ai giovani che possono sicuramente agevolarsi del nostro lavoro e della nostra esperienza.

Daniilo D'Ignazi



## VENTI DI SPERANZA

(rubrica a cura dei giovani della Pro-LoCo)

### ECCOCI QUA ...

Ebbene eccoci qua ...

Da oggi anche noi abbiamo la parola, o meglio uno spazio su questa rubrica, nel quale poter esprimere i nostri pensieri.

Cosa vi chiederete?

Non vogliamo anticiparvi nulla per ora...ma assicuriamo che sul nostro mondo c'è tanto da dire! Ai nostri occhi Paganico risulta un paese magico che si culla sulle acque del lago. Siamo affascinate dalle sue antiche storie e leggende che ci vengono raccontate da chi ha dato inizio a questa favola: gli anziani. Nelle prossime pubblicazioni parleremo in modo più dettagliato della nostra vita, dei nostri pensieri e delle nostre aspettative, con la speranza che quanto vi scriveremo colpisca il vostro interesse.

Vorremmo parlare di tutto ciò che ci passa per la testa, dei nostri bisogni, delle nostre attività creative, della nostra vita...insomma...della nostra bella gioventù.

L'adolescenza oggi viene vista come un mondo fatto di sbalzo, di trasgressione e di eccesso, ma per noi non è così, nascendo in un paese la nostra mentalità è molto legata alle tradizioni, ai valori ed alle piccole emozioni che viviamo ogni giorno... contrariamente a quanto si dice, la vita dei giovani è un mondo meravigliosamente dolce ed interessante. Così ci presentiamo, vi aspettiamo nelle prossime edizioni per conoscerci meglio...

*Le Ragazze della Pro-LoCo*

# NOTIZIE DAL COMUNE

**Approfitto di questo nuovo numero del giornale della Pro Loco, che esce in prossimità del 1° Maggio, per aggiornare tutti i cittadini sulle ultime novità dalla Casa Comunale.**

La prima notizia è, ovviamente, quella relativa ai lavori del Consiglio Comunale tenutosi sabato 15 marzo.

In tale seduta è stato approvato il bilancio preventivo 2008 che purtroppo, data l'ulteriore riduzione dei fondi statali, non può che prevedere le spese indispensabili per la sopravvivenza della macchina comunale e per un minimo di investimenti in materia di viabilità.

Di contro, però - e questa è invece una buona notizia per tutti - abbiamo ritenuto di non dover aumentare alcuna tariffa, nonostante l'aumento dei costi generali: l'addizionale Irpef rimane ferma allo 0,5%, la tariffa per la nettezza urbana, pur in presenza della notevole lievitazione dei costi, scaricata sul bilancio comunale, rimane ferma ai livelli del 2006.

In tale situazione, per recuperare parzialmente le maggiori spese, dobbiamo necessariamente procedere sulla strada del recupero dell'ICI evasa e sulle riclassificazioni dei fabbricati A5 e A6 nonché sui fabbricati rurali compresi nelle zone urbanizzate previste dal vigente Piano regolatore.

In Consiglio abbiamo anche esteso il termine trentennale di concessione dei loculi cimiteriali che sono stati ultimati di recente e che sono quindi a disposizione di chi volesse prenotarli.

Si è anche proceduto alla sostituzione del rappresentante di minoranza in seno alla Comunità Montana.

Adelino Ortenzi ha sbattuto la porta per protesta contro la gestione dell'Ente e così, al suo posto è stato eletto Maurizio D'Ignazi che però dovrebbe rimanere in carica solo pochi mesi, considerato che la Regione Lazio entro giugno dovrà riformare completamente l'assetto delle Comunità Montane.

Al neo eletto, comunque, gli auguri di buon lavoro. Il consesso ha anche approvato il Piano triennale delle opere pubbliche, frutto anche delle discussioni avvenute la scorsa estate sul "Bilancio partecipato".

Per queste opere provvederemo a chiedere o rinnovare le domande di contributi alla Regione nel mese di giugno.

Intanto, si stanno chiudendo i lavori per la scalinata dell'area Nord ovest. Anche se è un po' scomoda, come qualcuno ha già evidenziato, è utile per raggiungere la parte più marginale del paese e, diciamo pure, è anche panoramica.

Con una bella illuminazione, che attiveremo quando troveremo i soldi, la zona farà una bella figura!

Finito il lavoro principale nella Chiesa, il tetto, aspettiamo ora di veder terminare la facciata e installare il nuovo portone. Rimanendo in argomento, stiamo completando le pratiche per avere in gestione la Sala San Nicola dalla Curia per riavviare quelle belle iniziative socio culturali che vi si facevano in precedenza su iniziativa della Pro Loco.

A breve, inizieranno anche i lavori per la ristrutturazione del Campo sportivo, affidati alla ditta reatina Gianni Raimondi, su progetto del geometra Alvaro Marcucci.

Per fine giugno - primi di luglio, così, i nostri ragazzi potranno avere un bell'impianto da utilizzare.

Un'ultima annotazione, infine, va fatta per l'ambulanza per la quale rimando all'articolo pubblicato su questo numero.

Dopo varie vicende il 118 verrà spostato in paese. Non tutti mali, così, vengono per nuocere.

Un caro saluto a tutti.

Il Sindaco  
Clemente Dominici



## PRO-LOCO PAGANICO SABINO

### LE MANIFESTAZIONI DEL 2008

#### **Sabato 5 Gennaio 2008 - Tradizionale Pasquarella**

Tutti insieme si va per le case cantando antiche filastrocche beneauguranti. Serata di aggregazione.

#### **Domenica 6 Aprile 2008 - Escursione Naturalistica**

Percorso all'interno della Riserva Naturale Monte Navegna - Monte Cervia con partenza da Paganico Sabino.

#### **Giovedì Primo Maggio 2008 - XVIII "Calennemaju Paganichese"**

**ore 11:00** - Rito del Calennemaju. Una ghiera di noci si immerge in un bicchiere colmo di vino e si pronuncia: San Felippu e Jacu - Faccio a Calennemaju - Se moro affonno - Se no ritorno.

**ore 12:00** - Sagra dei "Vertuti". Zuppa di legumi e cereali (condita infine con olio a crudo e aromatizzata con foglioline di timo selvatico) accompagnata da pasta, bruschetta, salsiccia e vino.

**ore 16:00** - intrattenimenti musicali, visite guidate. Mostra sulle Guerre Mondiali. Esposizioni e stand.

#### **Domenica 8 Giugno 2008 - Escursione Naturalistica**

Percorso all'interno della Riserva Naturale Monte Navegna - Monte Cervia con partenza da Paganico Sabino.

#### **Domenica 27 Luglio 2008 - XVIII Sagra delle Sagne Strasciate**

**ore 12:00** - distribuzione delle "Sagne" (piatto povero, piatto contadino, le "sagne" si ottengono strappando in piccoli lembi una sfoglia ricavata dall'impasto di farina, acqua e uova) accompagnate da bruschetta salsicce e vino.

**ore 16:00** - intrattenimenti musicali, visite guidate. Mostra sulle Guerre Mondiali. Esposizioni e stand.

**Periodo 20 - 24 Agosto 2008 - Festa d'Estate** (in collaborazione con Comitato Festeggiamenti) - Festa Religiosa, tradizioni e folklore. Banda musicale, spettacoli serali, fuochi d'artificio e ballo delle "Pantasime". Cultura, intrattenimenti per bambini, tornei sportivi.

#### **Sabato 30 Agosto 2008 - Fiera di San Giovanni**

Tradizionale fiera di fine estate della Valle del Turano.

#### **Domenica 9 Novembre 2008 - VIII Festa delle Castagne**

Distribuzione di castagne locali arroste. Folklore, allegria, intrattenimenti musicali ed iniziative culturali.

#### **Periodo 26 dicembre 2008/5 Gennaio 2009 - "Natale a Paganico"**

Concerto di Natale (26 Dicembre) Musica Classica all'interno della Parrocchiale - Manifestazioni culturali e socio ricreative (intero periodo) - Tradizionale "Pasquarella" (5 Gennaio 2009)

## SERVIZI

### ▶ **ESERCIZI COMMERCIALI E SERVIZI PRIVATI**

#### ▶ **DOMINICI EMANUELE**

Artigiano Edile - Costruzione e restauro edifici, finiture interne ed esterne. 339/2011436 - 0765/723001

Viale Trieste n° 11- [emanuele.dominici@tiscalinet.it](mailto:emanuele.dominici@tiscalinet.it)

**RISTORANTE LONTERO** 0765/723029

S.P. TURANENSE - (BIVIO PAGANICO)

Specialità ai funghi, al tartufo e pesce di lago. Posti letto per soggiorni.

#### ▶ **AZIENDA AGRICOLA BONANNI**

Produzione carni biologiche - Via Roma 27 0765 723048

▶ **BAR NEXT AGE** - Piazzale Trieste 0765/723412

▶ **ATTIVITA' BOSCHIVA** - DI CLEMENTE ENZO  
0765/723023- 0863/995471

▶ **PANIFICIO VALTURANO** - V.le TRIESTE,1,3,5  
0765/723038

### ▶ **SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'**

▶ **COMUNE DI PAGANICO SABINO** - VIA SAN GIORGIO 1  
Orario uffici per il pubblico: 10:00-12:00 Lun/Sab. tel - 0765/723032  
FAX - 0765/723033 - [comunepaganicosabino@tiscali.it](mailto:comunepaganicosabino@tiscali.it)

#### ▶ **DISPENSARIO FARMACEUTICO**

VIA S GIORGIO 7 - DOTT. Corrado CARAMAGNO - MAR. 12,15 - MERC. 16,30 - VEN. 12,15.

#### ▶ **AMBULATORIO MEDICO**

VIA S. GIORGIO 9 - DOTT. Giuliano SANESI - LUN. 11,30 - GIO. 15,00.

▶ **ASL RIETI** (presidio di zona) 0765/716004

▶ **FARMACIA**  
VIA Turanense - CASTEL DI TORA 0765/716332

#### ▶ **POSTAZ. FISSA AMBULANZA 118**

▶ **CARABINIERI**: 0765/723113 Ascrea

▶ **FORESTALE**: 0765/716229 Colle di Tora

▶ **RISERVA NAVEGNA CERVIA**: 0765/790139 Varco S.

▶ **UFFICIO POSTALE**: 0765/723031